

intiero scritta e sottoscritta di un solo carattere, il medesimo onorevole nostro collega mi disse che la seconda lettera gli pareva più propriamente vera che non gli fosse sembrata la prima.

**CHIAVES.** Domando la parola.

**LAZZARO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ben vede la Camera che la Presidenza non può istituire sulle lettere un giudizio calligrafico, il quale del resto tornerebbe piuttosto un giudizio di probabilità che non di positiva certezza.

La Camera ha sentito le notizie che le furono date dall'onorevole Marsico, e a lei spetta di deliberare sulla questione.

La parola spetta al deputato Bellazzi.

**MARSICO.** Signor presidente, io l'ho domandata prima.

**PRESIDENTE.** Prima l'ha chiesta Bellazzi, poi Marsico, poi Michelini, poi Fiorenzi.

Il deputato Bellazzi ha facoltà di parlare.

**BELLAZZI.** Io volevo dire quello che espose l'onorevole Chiaves.

Aggiungerò soltanto essere necessario di stabilire che d'or innanzi le lettere di demissione dei deputati siano in un modo qualunque autenticate per la firma: per esempio, si stabilirà che almeno tre deputati, amici dello scrivente, ne riconoscano anche la firma. (*Bisbigli*)

**PRESIDENTE.** Quanto ai provvedimenti da prendersi per l'avvenire, la Camera delibererà in seguito. Ma mi pare che per ora convenga limitare la discussione al fatto relativo al deputato Gallucci.

**MARSICO.** Io ho dichiarato alla Camera già fin dal principio che questo fatto m'aveva recato sorpresa, perchè io sapeva che il deputato Gallucci non aveva intenzione di dare le sue dimissioni.

Io appartengo alla stessa provincia, alla stessa città alla quale appartiene il deputato Gallucci, e sono al caso di poter sapere la sua volontà. Ho dichiarato alla Camera che il deputato Gallucci mi ha scritto una lettera, che sono al caso di far vedere al presidente, ed a tutta la Camera, se lo desidera, la quale lettera corrisponde precisamente quanto al carattere a quella che ha ricevuto l'onorevole presidente. È naturale benissimo che nelle due lettere inviate ci possa essere una certa similitudine, perchè un falsario, volendo conseguire il suo fine, ha cercato di imitare il carattere del deputato Gallucci; ma chiunque esaminerà le due lettere, ben facilmente riconoscerà che l'una è diversa dall'altra, mentre che osservando la lettera diretta a me e quella diretta contemporaneamente al signor presidente, che sono veramente scritte dal deputato Gallucci, si scorge chiaro che tutte due sono scritte dalla stessa persona.

Del resto io assumo sopra di me tutta la responsabilità che il deputato Gallucci non ha rinunciato, e non ha intenzione di rinunziare.

Questo posso garantire alla Camera.

**PRESIDENTE.** Il deputato Michelini ha facoltà di parlare.

**MICHELINI.** Mi pare che ciò che ci sia da fare attualmente sia di sospendere la convocazione del collegio elettorale, affinchè non abbiano un papa ed un anti-papa...

**PRESIDENTE.** Ho già detto che ciò fu fatto.

**MICHELINI.** Credo poi che la Presidenza deve essere incaricata d'appurare la cosa affinchè si sappia la verità.

Noi abbiamo piena fede in ciò che ha detto l'onorevole Marsico; ad ogni modo la cosa è molto grave, ed egli stesso può essere stato indotto in errore. Ripeto quindi che si deve appurare la cosa.

**PRESIDENTE.** Parli il deputato Fiorenzi.

**FIORENZI.** Io credo che dal punto che è nato il dubbio che la prima rinuncia del deputato Gallucci sia falsa, dal momento che un onorevole deputato ci assicura che questa lettera deve essere falsa, ciò basti per sospendere ogni effetto della votazione con cui abbiamo accettato la rinuncia del deputato Gallucci.

Credo poi che pel seguito, quando il deputato Gallucci, il quale dice che sarà qui fra pochi giorni, si presenterà alla Camera e dirà che non ha rinunciato, non ci sia bisogno di altro processo perchè noi dobbiamo credere piuttosto alle parole del deputato Gallucci che alla lettera di un falsario.

Io quindi sono di parere che per ora si sospenda ogni giudizio, e che al momento in cui verrà qui il deputato Gallucci noi lo riconosciamo come deputato.

**D'ONDES-BEGGIO.** Domando la parola, signor presidente.

**PRESIDENTE.** Il deputato Paternostro ha facoltà di parlare per una mozione d'ordine.

**PATERNOSTRO.** Parmi che la proposta dell'onorevole Fiorenzi non possa essere ammessa. C'è una deliberazione della Camera colla quale essa ha accettato la rinuncia del deputato Gallucci; dietro questa deliberazione egli non potrebbe sedere alla Camera: non può dunque accettarsi il sistema proposto dal deputato Fiorenzi.

La mia mozione è questa. Prima di tutto deve accettarsi il fatto.

Io credo a quanto disse l'onorevole Marsico; ma sul dubbio che anch'egli incorra in un errore, la Camera ha un mezzo semplicissimo per mettersi al coperto di qualunque responsabilità.

Il ministro dell'interno può spedire un dispaccio al prefetto, e nella giornata avere la risposta dopo che sarà stato interpellato il deputato sulla autenticità della prima o della seconda lettera. Dopo stabilito il fatto la Camera potrà deliberare tanto per l'istruzione di un processo contro il falsificatore della firma, quanto per l'adozione delle misure opportune onde non si rinnovino l'inconveniente.

La mia dunque è una proposta sospensiva sino alla verifica completa.

**PRESIDENTE.** Il deputato Lazzaro ha la parola.

**LAZZARO.** Vi rinunzio.